

## LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE PER DANNO AI TERRENI

L. Di Chiara\*

**Sommario** – L'obiettivo di questo lavoro è quello di fornire una panoramica sufficientemente ampia delle opinioni maturate dalla dottrina e dalla giurisprudenza in merito alla disciplina delle responsabilità dei soggetti coinvolti nelle bonifiche dei siti contaminati. Durante la trattazione dell'argomento ci si soffermerà sugli aspetti più controversi della materia in esame, sia sotto il profilo civilistico ed amministrativo che sotto il profilo penale. La bonifica dei siti inquinati è, senza ombra di dubbio, uno degli argomenti più attuali di tutto il diritto ambientale. Questa sua attualità deriva sostanzialmente da due fattori: il primo consiste nella sua recente introduzione nel nostro ordinamento giuridico; il secondo riguarda, invece, le prospettive di forte cambiamento che interesseranno la disciplina nel prossimo futuro. Caratteristica peculiare di tutto il diritto ambientale, che si riscontra più che mai anche nella bonifica dei siti inquinati, riguarda il complesso intreccio tra norme di diritto civile, amministrativo e penale che caratterizza tale materia. Si analizzeranno con particolare attenzione l'evoluzione normativa che ha caratterizzato la disciplina della bonifica dei siti inquinati dal primigenio D.Lgs 22/1997, c.d. Decreto Ronchi, sino all'attuale normativa prevista dal D.Lgs 152/2006, aggiornata al recente correttivo del 4 agosto 2008. Al giorno d'oggi la normativa in esame risulta ancora scarsamente analizzata dalla dottrina, e sono ancora pochi i casi giunti in sede giurisprudenziale, poiché frequentemente la risoluzione dei contenziosi segue vie alternative a quella processuale.

## THE ENVIRONMENTAL RESPONSIBILITY FOR LAND POLLUTION

**Summary** – The aim of this work is to provide a sufficiently wide view of the opinions which come to a head from the doctrine and jurisprudence with merits to the discipline of responsibility of the people involved in reclaiming contaminated sites. During the discussion of the argument, the most controversial aspects of the matter in question will be explored extensively, under both the civil and administrative law profile, as well as penal law profile. It is intended in particular, to put an emphasis on largely shared orientations that are potentially suitable in influencing administrative actions and behaviors of the private sector. The reclamation of polluted terrains is, without any doubt, one of the most current topic in the whole of environmental law. Its actuality is substantially caused by two factors: first is due to its recent introduction to our legal system. Second factor instead is because of the prospects of strong changes related to the discipline in the near future. The peculiar trait of the whole environmental system, that is confirmed more than ever even in the requalification of polluted terrain, concerns the complex link between, civil, administrative, and penal systems that characterize such matter. The evolution of regulations that has characterized the requalification of polluted terrains, will be analyzed with great attention. From the original D.Lgs 22/199, c.d. Ronchi Decree, up to the actual regulation foreseen by D.Lgs 152/2006, updated during the

recent corrective of the 4<sup>th</sup> of August 2008. To this day the regulation in question is still poorly scrutinized by the doctrine, and there are still too a few cases that have reached the seat of jurisprudence, since contentious resolution often follow alternatives than that of a trial.

**Parole chiave:** bonifica, siti contaminati, responsabilità, danno ambientale.  
**Keywords:** reclamation, contaminated sites, responsibility, land pollution.

## 1. INTRODUZIONE

«*La vie moderne est plus que jamais une question de resque*»: con questa massima Raymond Saleilles sintetizzava sin dall'Ottocento l'eterno contrasto tra la pulsione umana verso il progresso e la ricerca, e il graduale indebolimento o esaurimento che ciò arreca alle risorse naturali.

Le indagini analitiche condotte su molti siti industriali, attivi o dismessi, su aree interessate da sversamenti ed incidenti ambientalmente rilevanti e su aree interessate da smaltimenti abusivi o non ambientalmente corretti di rifiuti hanno evidenziato come questi siti e queste aree rilevino una compromissione talvolta totale della qualità del suolo al punto da impedire lo sviluppo delle funzioni che il suolo stesso dovrebbe svolgere. Le operazioni di bonifica e di ripristino ambientale portano solo in alcuni casi ad un recupero effettivo della funzionalità del suolo; spesso infatti gli interventi servono a ridurre il danno ambientale, eliminando i pericoli di contaminazione delle altre matrici, ma permettono solamente un recupero parziale della funzionalità del suolo, ad esempio per una determinata destinazione d'uso.

L'obiettivo auspicabile è che la responsabilità derivante da atteggiamenti scorretti in ambito ambientale abbia dei contorni sempre meglio delineati, in modo da renderla nitidamente ravvisabile al verificarsi di eventi inquinanti. Dal canto suo, la classe imprenditoriale dovrebbe essere maggiormente sensibile all'argomento, sviluppando strategie che non si limitino a soggiacere alle normative vigenti, ma mirino al raggiungimento di obiettivi ancor più virtuosi. Sempre più, infatti, il cosiddetto *green thinking* assume un ruolo importante come fattore competitivo in grado di contribuire al successo di un'impresa<sup>1</sup>.

## 2. L'ATTUALE DISCIPLINA SULLA BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI (TITOLO V, D.LGS 152/2006)

Dopo la firma dell'ex Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, il decreto legislativo di attuazione della Legge 308 del 15 dicembre 2004 (delega ambientale) è stato pubbli-

\* Dott.ssa Lucia Di Chiara – Via Lister 21/B – 35143, Padova – Tel. 049.720785, e-mail: luciadichiara@gmail.com.

Con il presente lavoro, il 23 settembre 2009, l'Autrice ha ricevuto il Premio di Laurea RemTech.

<sup>1</sup> MIO C., *Il budget ambientale. Programmazione e controllo della variabile ambientale*, Milano, Egea, 2002, p. 10 e ss.